

# Eppure, non è un sogno



di Ivan Maffei

**C**adine, 24 gennaio. Per il Trentino è stato l'appuntamento ecumenico della Settimana: per i rappresentanti delle diverse confessioni cristiane che ha saputo riunire; per la memoria riconoscente, alla quale ciascuno ha dato il suo tributo; per una volontà condivisa di guardare avanti e di farlo insieme. L'intitolazione del "Centro Mariapoli" a Chiara Lubich non si è risolta nello scoprimento di una lapide. Ha dato piuttosto voce ad una storia che, fiorita nel mondo intero, appartiene alle radici più vivaci della comunità trentina. Lo ha riconosciuto il sindaco di Trento, **Alessandro Andreatta** ("In questo Centro dedicato all'ideale dell'unità, Trento ha una delle sue

riserve di speranza; proprio qui, Chiara ha chiesto alla nostra città di non sentirsi appagata, ma di essere «ardente», ovvero appassionata, interessata, pronta a mobilitarsi per gli altri"). Lo ha esplicitato il presidente della Provincia, **Lorenzo Dellai** ("Siamo qui per una collettiva assunzione di responsabilità per il futuro. In questi decenni il Trentino ha saputo costruire tante cose, ma ci accorgiamo di dover riscoprire una spiritualità per rimettere un po' d'ordine nella scala dei valori e delle priorità e testimoniare il carisma dell'unità nella vita delle famiglie, dei corpi sociali, della comunità"). Lo ha rilanciato l'arcivescovo, **Luigi Bressan** ("Siamo qui per consolidare quanto da lunga data esiste e rafforzarlo con un nuovo tassello di storia e di vita"), che ha ricordato "l'appoggio dato esplicitamente fin dai primi anni dall'allora arcivescovo Carlo di Ferrari, che si definiva e si firmava lui stesso "focolarino soprannumerario" e considerava i Focolarini come "arci-

## L'intitolazione del Centro Mariapoli a Chiara Lubich occasione per rafforzare un ecumenismo del cuore, spiritualità per il nuovo millennio



Sabato 24 gennaio, a Cadine, nel segno dell'unità: da sinistra, il riformato Dettwiler, l'anglicano Hamid, l'ortodosso Zervos, il luterano Herrmanns, l'arcivescovo Bressan, la presidente del Movimento dei Focolari Maria Emmaus Voce, il presidente della Provincia Dellai, il sindaco di Trento Andreatta, il co-presidente del Movimento Faletti, il delegato per l'ecumenismo Sebastiani. A fianco, lo scoprimento della targa con il Coro Dolomiti, che ha animato la giornata

foto Vita Trentina

## Maria Emmaus Voce: "A Trento ritorno a casa"

### NÉ UOMO NÉ DONNA

Chiara ha voluto una donna alla guida del Movimento. Valorizzare la donna significa mettere l'accento sulla comprensione, la capacità di far famiglia, di far casa... No, non ci interessa tanto il sacerdozio femminile, quanto la scelta di Dio, vivere per Lui, vivere quello che ci chiede. E per questo non c'è né uomo né donna.



### NOI E L'ISLAM

Ho conosciuto i musulmani ad Istanbul, dove sono rimasta dieci anni: ne ricordo la bellezza. La paura è reciproca e ci chiude gli uni agli altri. Il Vangelo dice che è "l'amore che scaccia il timore": non c'è un'altra strada. Ricordiamoci di quando noi siamo emigrati e abbiamo sperimentato la difficoltà di essere accolti.

### GUERRA E PACE

Torno dall'Africa, dove non esiste alcuna fabbrica d'arma: eppure, quanti conflitti! Appena si scopre una qualsiasi ricchezza, ecco che qualcuno fomenta liti e fornisce armi, in una corsa all'aver che è contro i diritti dell'uomo. Avverto fortemente il bisogno di educare alla pace, a cominciare dai bambini: incul-

chiamo il diritto all'amore, che è un dovere ad amare.

### MONUMENTO O CRONACA?

Sento profondamente la presenza di Chiara, spesso mi rivolgo a lei e le chiedo: "Cosa faresti, cosa diresti al mio posto?". Il suo messaggio non appartiene al passato, ma si sta sviluppando un po' alla volta in tutte le sue dimensioni, in ogni settore della vita umana.

### POLITICA E RELIGIONE

E' sbagliato ogni integralismo, da qualunque parte arrivi. Quando una religione ritiene di essere depositaria assoluta della verità e di doverla imporre agli altri, a quel punto non è più religione. Il legame con Dio porta a riconoscere gli altri almeno come parte della famiglia umana.

### IL PESO DELLA SUCCESSIONE

Non sono da sola al governo

dell'Opera: Chiara ci ha lasciato l'eredità di vivere in comunione. E' questo che rende condivisa la responsabilità e quindi la fa più lieve.

### I FINANZIAMENTI DEL MOVIMENTO

Abbiamo due proventi sicuri: il lavoro e la Provvidenza. Entrambi ci sostengono quotidianamente. C'è una comunione fra tutti, per cui chi ha mette a disposizione a favore di chi non ha e si sperimenta che nella comunione tutti hanno.

### TRENTO

Mi ha fatto l'effetto di tornare a casa, perché la città di Trento è la città di Chiara, quindi dei Focolarini, la mia città. Sono venuta a testimoniare che è veramente possibile vivere quello che Chiara ha lasciato.

(dall'incontro della Presidente dei Focolarini con alcuni giornalisti)

carissimi". E poi i contributi degli Ortodossi, con il Metropolita **Gennadios Zervos** ("Ho sempre trovato la spiritualità del Movimento vicina a quella di Padri Orientali come Giovanni Crisostomo, Gregorio Nazianzeno, Basilio..."), degli Evangelici luterani, con il vescovo **Heinrich Herrmanns** ("Una vita, quella di Chiara, improntata al dono di sé... un'esperienza vitale la fede cristiana per il nuovo millennio"), degli Anglicani, per bocca del vescovo **David Hamid** ("La spiritualità di comunione è eredità di tutti i cristiani, è ecumenismo del cuore"), della Chiesa riformata, con **Peter Dettwiler** ("Attraverso il carisma di Chiara ho ritrovato la mia identità di riformato più bella di prima; chi accoglie il carisma dell'unità ha anche una nuova comprensione ecumenica di Maria"). La presidente del Movimento dei Focolari, Maria Emmaus Voce, dopo essere tornata "un attimo indietro nel tempo", raccogliendo la traiettoria di Chiara Lubich per l'unità, ha potuto concludere: "La sua vita dimostra che la fraternità universale, il disegno di Dio sull'umanità, non è un sogno".